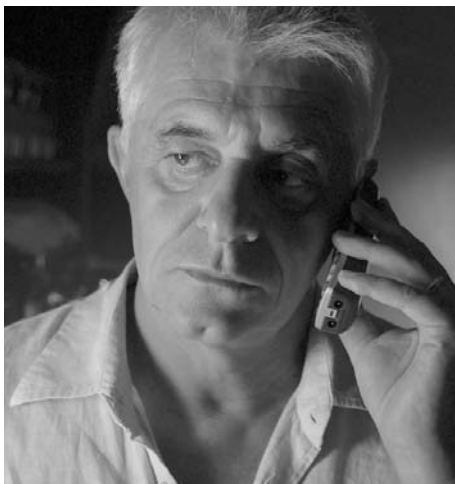


* Berto, tra i cinque finalisti anche Silvia Avallone

Selezionati i cinque titoli finalisti per la ventiduesima edizione del premio Berto. Tra i cinque titoli spiccano nomi che, negli ultimi tempi, sono apparsi prepotentemente in altri panorami letterari come quello di Silvia Avallone con il suo "Acciaio" (Rizzoli), storia di un'adolescenza tormentata ambientata nella cittadina di Piombino, e quello della calabrese Angela Bubba "La casa" (Elliot), che ambienta il suo racconto a Petronà, caratterizzandolo attraverso il linguaggio dialettale. Alle prime due contendenti si uniscono altri tre esordienti: Jhonson con "Prove di felicità a Roma Est" (Einaudi); Valentina Fortichiarri con "Lezioni di nuoto" (Guanda) e Giulia Veronesi con la sua "Panzanella" per Feltrinelli. La cerimonia di premiazione si svolgerà il prossimo 5 giugno a Ricadi. (caterina sorbilli)

* "Molto rumore per nulla" Al via i provini a Montalto

Domani alle 10 a Montalto Scalo (Cs) la delegazione municipale di via B. Croce ospiterà i provini per lo spettacolo teatrale "Molto rumore per nulla" di Shakespeare. Si cercano attori e attrici dai 20 ai 35 anni. Lo spettacolo, la cui compagnia dovrà essere composta da dieci attori, sarà messo in scena nel mese di giugno prossimo e dopo aver debuttato in prima nazionale in Calabria proseguirà in tournée estiva e a seguire anche invernale nei migliori festival teatrali italiani. Il cast prevede la partecipazione di Franco Oppini, volto notissimo del panorama teatrale e televisivo nazionale, già ospite nella rassegna teatrale Mont-Alto Teatro 2009 con lo spettacolo "Pseudolus" di Tito Maccio Plauto in cui ha recitato l'attore calabrese Francesco Reda. La regia di "Molto rumore per nulla" è di Maurizio Annesi. (rita russo)



* Pandosia, domenica il nome del vincitore

Sta per concludersi l'avventura del XXV Premio Pandosia di Marano Principato, un'edizione ricca che ha già riscosso un notevole successo di iscrizioni e di pubblico. Un ricco programma di eventi ha accompagnato questo importante anniversario, arricchendo ulteriormente l'offerta culturale del premio. Ieri sera è andato in scena il concerto dei Miss Fraulein, all'interno del quale, per l'occasione, è stata presentata una versione acustica dell'ultimo album "The Secret Bond". Ma l'appuntamento più importante è sicuramente la cerimonia di premiazione, che si terrà domenica alle 17,30 al centro sociale "Cesare Bacelli" di Marano Principato. Durante la giornata conclusiva sarà premiato il vincitore del concorso fotografico LinkEmotion, designato dalla giuria tecnica.



PARTECIPANTI I docenti Maurizio Bonito, Valeria Rottella e la giornalista Laura Aprati. In basso il gruppo locale "La Gurfata"

“

Dobbiamo essere in grado di far passare messaggi che stimolino il pensiero. Così sarebbe più difficile dire che le cose non esistono

Laura Aprati

”

Dal Gutenberg si urla la lotta alla mafia

La Aprati: «Migliorare la realtà senza perdere la memoria»

CATANZARO «La mentalità mafiosa si è insinuata sempre di più perché abbiamo perso la memoria. Non possiamo mai sottovalutare quanto è successo». Queste le parole della giornalista Laura Aprati, intervenuta ieri mattina come ospite del "Progetto Gutenberg" di Catanzaro. Davanti alla folta platea di studenti, l'autrice e collaboratrice televisiva ha discusso dei temi affrontati nel libro e reportage dvd "Malitalia, storie di mafiosi, eroi e cacciatori", da lei firmati in qualità di coautrice insieme a Enrico Fierro. Parlare di Mafia fa male all'Italia? Questa è l'amaro dilemma che oggi si pone davanti a chi decide di raccontare i fatti come mestiere di vita: «Lo spirito del libro è quello di dare strumenti di aiuto per leggere meglio la realtà». - commenta la Aprati - In tv si cerca solo di colpire lo stomaco dello spettatore. Invece dobbiamo essere in grado di far passare messaggi che stimolino il pensiero. Così sarebbe più difficile dire che le cose non esistono».

Il dibattito aiuta a comprendere gli oscuri intrecci che si celano dietro le commistioni tra politica e criminalità orga-



nizzata, le responsabilità dello Stato "a due livelli", le pecche di un'informazione troppo fredda e le inconsapevoli colpe dei cittadini che accettano la logica del favoritismo. Su tutto domina il filo rosso del silenzio e della voluta ignoranza: «Siamo noi che abbiamo ancora paura di parlare», aggiunge ancora la giornalista. Sul palco dell'auditorium Casalinuovo sale anche "La Gurfata", il gruppo di giovani gioco-

lieri di Locri che con la loro arte testimoniano l'impegno contro la mafia. Sono costretti, però, a spostarsi spesso dalla loro regione per non sottovalutare ai compromessi del lavoro "alla calabrese". «Il radicamento è tale che lo Stato viene considerato un infiltrato anziché il tutore della legge. - conclude la Aprati - Arrestare i latitanti aiuta a tenere a bada l'opinione pubblica, tutto il resto è scena. Quanto vogliamo ribellarci veramente? Solo se stiamo tutti insieme ce la possiamo fare e la rivolta più grande spetta alle donne, principali corresponsabili dell'egemonia mafiosa».

Fra gli altri protagonisti del "Progetto Gutenberg" intervenuti ieri c'è stato anche Lucio Villari. Lo studioso originario di Bagnara Calabria, docente di Storia contemporanea all'Università degli studi "Roma Tre" ha colto l'occasione per parlare del suo ultimo libro: "Bella e perduta".

Ad essere citata nel volume non è una donna, bensì l'Italia. Il titolo è un verso del "Và pensiero", dal Nabucco di Giuseppe Verdi. Villari narra il Risorgimento "come un film", tanto per utilizzare la definizione che

Nello Ajello ha usato su "La Repubblica" nella sua recensione. E' un libro che vuole tenere vivo il Risorgimento italiano in tempi nei quali la Lega Nord si permette il lusso di mettere in discussione l'Unità d'Italia, proprio quando stanno per cadere i 150 anni dalla sua nascita, proclamata il 18 marzo 1861. Il tutto con buona pace - si fa per dire - di quei "padani" che tanto si batterono per il grande traguardo, come Carlo Cattaneo che certamente si starà rivoltando nella tomba.

Di queste contraddizioni Villari è ben cosciente: «Il Risorgimento - ha affermato - si distingue dalle altre forme di antiquariato storico proprio per la forza coinvolgente che il ricordo e la ricostruzione storica ci riportano quasi superando questo lungo steccato fra passato e presente che oggi viene celebrato con la ricorrenza dei 150 anni. Questo ci trasferisce a noi una forza di identificazione nel nostro essere italiani, anche se nel corso dei decenni sono stati creati dei colpevoli ostacoli che vanno del tutto rimossi».

Domenico Iozzo
Aurelio Fulcini

Tra gli ospiti anche lo scrittore di "Bella e perduta" Villari

Giovani traduttori crescono Le scuole premiate al "Restifo"

REGGIO C. Si terrà oggi alle 17,30 nella Sala conferenze della Provincia di Reggio la cerimonia di premiazione della quarta edizione dell'Agone reggino "Carmelo Restifo", gara nazionale di traduzione dal greco riservata agli alunni dei licei classici d'Italia, organizzata dalla Fondazione Falcomatà.

I numerosi partecipanti a questa edizione, provenienti da ogni parte d'Italia, da Palermo a Reggio Emilia, da Gela a Salerno, da Belvedere a Grottaglie, hanno sostenuto la prova lo scorso 10 mag-



gio, presso i locali dell'Istituto tecnico commerciale "R. Piria".

I primi tre classificati all'agone, intitolato ad un illustre grecista, il professor Carmelo Restifo, riceveranno in premio rispettivamente mille euro, 500 euro e 300 euro, a tutti i partecipanti andrà, invece, un attestato di partecipazione valido quale credito

formativo.

La commissione esaminatrice è stata composta da Maria Cannatà Fera, docente dell'università di Messina, dalla dottoressa Miur Patrizia Carrozza, dai professori Antonino Zumbo e Claudio Melià dell'università di Messina, dai professori Annamaria Abrami, Giuseppe Caminiti e Rosa Neto Falcomatà.

Oltre al saluto delle autorità, in programma per le 18 anche la premiazione dei vincitori.

tori.

Tra le scuole partecipanti, a livello nazionale, i licei classici: di Belvedere marittimo (Cosenza), "Lopiano" di Cetraro, "Pitagora" di Crotona, "Telesio" di Cosenza, "Eschilo" di Gela, "Familiari" di Melito Porto Salvo, "Moscati" di Grottaglie (Taranto), "La Farina" e "Maurolico" di Messina, "Vittorio Emanuele II" di Palermo, "Pizi" di Palmi, "Maione" di Paola, il convitto nazionale "T. Campanella" di Reggio Calabria, "Spallanzani" di Reggio Emilia, "Giacchino Da Fiore" di Rende, "Torquato Tasso" di Salerno e il "Trimarchi" di Santa Teresa Riva (Messina).